

LA PORTA DELLA COSTIERA Una veduta panoramica di Sant'Egidio del Monte Albino, paese-cerniera tra la Divina Costa e l'Agro Nocerino Sarnese (Foto Pro Loco Sant'Egidio)

Un borgo secolare straordinariamente intatto, protetto dall'ombra degli imponenti Monti Lattari e incastonato in uno scenario incontaminato di querce, boschi di castagno selvatico e coltivazioni di agrumi profumati. Felice posizione geografica, clima fresco, ritmi di vita rilassanti e tradizioni culinarie genuine, fattori che concorrono a ricreare armonie e atmosfere magiche in un ambiente storico e artistico unico e tutto da scoprire.

Siamo a Sant'Egidio del Monte Albino, porta naturale e cerniera tra la divina Costiera e l'agro nocerino-sarnese. Un paese di ottomila anime che sorge alle pendici dell'omonimo monte, sulla strada che attraverso il valico di Chiunzi

PROVINCIA DA SCOPRIRE

Viaggio tra le bellezze artistiche di Sant'Egidio del Monte Albino

Un borgo ricco di storia all'ombra dei Lattari

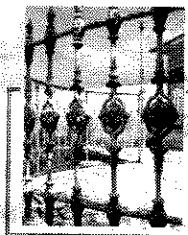
Raffaele Avallone



della scelta. Le vestigia d'età classica ad esempio, con i suggestivi resti di un acquedotto che ancora oggi, alimentato da diverse sorgenti, fornisce d'acqua la fontana Helvius. Un nome che richiama alla mente la potente gens Helvia,

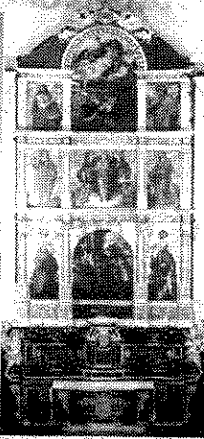
attestata anche nella ricca Pompei e certamente proprietaria di quella villa rustica i cui resti sono oggi inglobati nella cripta della millenaria abbazia benedettina. Questo primitivo luogo di culto cristiano, scrigno incomparabile di tesori artistici, rappresenta il vero nucleo storico dell'abitato. Della struttura originaria si sono conservate le

raffigurazioni di alcune stelle e un affresco raffigurante il miracolo di sant'Egidio con la cerva. Non mancano ricchi altari, pale superbamente rifinite e dulcis in fundo - un vero capolavoro dell'arte cinquecentesca, quel maestoso Politti-



co (opera del maestro Andrea Sabatini da Salerno) che con i suoi sette metri d'altezza riempie l'intera navata centrale della chiesa. Lungo le silenziose e soleggiate vie del centro storico si ergono numerose dimore signorili - una delle tipicità architettoniche di Sant'Egidio - offrendo un repertorio interessante del modo in cui il ceto dominante ha segnato il territorio sul piano urbanistico. Ce ne sono davvero tante, tutte secolari, eleganti, dotate di corti e giardini dall'inne-

gabile fascino: quelle appartenenti ai vari rami della famiglia Ferrajoli, il Palazzo Spagnuolo, quello abaziale, di Capo Casale, degli Imperato. Edifici carichi di storia, protagonisti dell'annuale manifestazione "I Cortili della Storia", organizzata dalla attivissima Pro Loco nel terzo week end del mese di settembre. Un evento ad alta valenza culturale, che coniuga alla perfezione tradizione e folclore. Nei due giorni della manifestazione figuranti in costumi d'epoca animano i caratteristici cortili del paese, rievocando antichi mestieri e illustrando ai tantissimi visitatori squarci della vita di un tempo. E proponendo, in una sorta di viaggio nel passato tra canti e musiche, deliziosi assaggi di pietanze preparate con prodotti tipicamente locali, come il fusillo e la pasta di sciuanelle, o le marmellate di agrumi. Già, gli agrumi. Il prodotto più conosciuto, quello che forse meglio rappresenta il nome di Sant'Egidio. Delle tre varianti presenti sul territorio (arancio, limone e mandarino) va segnalato per le sue alte qualità vitaminiche l'arancio biondo (cosiddetto "biondo comune", ideale per la preparazione di confetture), che grazie alla sapiente opera degli agricoltori locali riesce a conservarsi sull'albero anche in piena estate. Tutto questo è Sant'Egidio del Monte Albino, paese dei cortili, dell'arte, della storia e delle tradizioni. Un luogo che per oltre due millenni è riuscito a preservare la propria identità, la quiete, benedetto da profumi e sapori antichi.



MONUMENTI DA SCOPRIRE

A sinistra l'abbazia di santa Maria Maddalena in Armillis. Al centro il maestoso Polittico realizzato dal maestro Andrea Sabatini da Salerno. In alto la fontana Helvius, che richiama alla mente la potente gens Helvia, attestata nella ricca Pompei e proprietaria della villa rustica i cui resti sono inglobati nella cripta dell'abbazia.

IL VADEMECUM DEL VIAGGIATORE

Dove mangiare e dormire...

Come arrivare a Sant'Egidio del Monte Albino: A30 Caserta-Salerno, uscita Nocera-Pagani, quindi seguire indicazioni. A3 Napoli-Salerno, uscita Anagni o Nocera Inferiore, quindi seguire indicazioni.
Dove mangiare e dormire: Hotel "Sottovento", Viale degli Aranci, 3 (info e prenotazioni 081/5135400 - Cell: 3364395702 - Email info@hotelsottovento.it).
Agriturismo "La Grotta", via Monacelle (info 081/930875). Vecchio casolare ristrutturato e caratterizzato dalle tipiche colture del luogo, disposte a terrazzo, da cui si producono prodotti frutticoli e orticoli, come il tipico pomodorino di Corbara (il "corbarino").
Osteria "Marcsin", Piazza G.B. Ferrajoli (info 081/5165341). Cucina casereccia, prodotti genuini e rispetto delle tradizioni enogastronomiche. Il famoso stoccafisso arrecanato e le patate in tortiera sono senza dubbio le specialità del piccolo e caratteristico locale.
Ristorante "Al Feudo", Viale degli Aranci (info 3337400396).
Ristorante "La taverna di Salomè", Via B. Croce (info 081/917899).
Ristorante "O' Cantarone", Viale della Pace (via Alveo Pignataro) (info 081/916292)
Informazioni utili: Pro-Loco di Sant'Egidio del Monte Albino, tel/fax 081/954737 - www.prolocosantegidio.it - e-mail: info@prolocosantegidio.it